

**Il caso**

**Carofiglio e la manipolazione della realtà attraverso la parola**

**Roberto Carnero**

**L**e parole sono importanti: chi parla male pensa male. E, potremmo aggiungere, spesso agisce male. Ce lo ha insegnato Nanni Moretti in una celebre battuta del film «Palombella rossa». Era il 1989 e il regista romano segnalava la propria insofferenza nei confronti di un certo deterioramento del linguaggio. Da allora le cose sono decisamente peggiorate. Lo spiega bene un bravo scrittore come Gianrico Carofiglio in un libro che raccoglie alcuni suoi articoli e interventi sulla «questione della lingua» oggi nel nostro Paese: *La manomissione delle pa-*

*role* (Rizzoli, pagg. 190, euro 13).

È forte la sua difesa di quella che potremmo chiamare «onestà linguistica». Perché l'autore è consapevole dei risvolti civili della dimensione linguistica: «In nessun altro sistema di governo le parole sono importanti come in democrazia: la democrazia è discussione, è ragionamento comune, si fonda sulla circolazione delle opinioni e delle convinzioni». Esiste infatti un rapporto tra ricchezza delle parole e ricchezza delle possibilità, e dunque di democrazia. Infatti «l'abbondanza, la ricchezza delle parole è una condizione del dominio sul reale: e diventa, inevitabilmente, strumento del potere politico». Da qui la preoccupa-

zione a proposito del drammatico impoverimento linguistico degli italiani, molti dei quali non sono in grado neppure di capire gli articoli dei quotidiani. Magari pur essendo diplomati o persino laureati.

Carofiglio mostra - attraverso alcuni esempi tratti dalla cronaca politica e giudiziaria (e in particolare da alcuni episodi avventi a che fare con il protagonismo di Silvio Berlusconi) - come la scelta arbitraria delle parole possa portare facilmente a una manipolazione della realtà, alterandola e rendendola alla fine irricognoscibile. Poi si sofferma su alcune parole-chiave: vergogna, giustizia, ribellione, bellezza, scelta. Vocaboli in qualche modo le-

gati tra loro. Ad esempio la ribellione è anche «redenzione dalla vergogna», un sentimento, quest'ultimo, che sembra essere sempre meno diffuso nella nostra società.

Il concetto di scelta presenta precise implicazioni politiche: «Dovremmo poter scegliere come far nascere, come vivere e, nel caso di vite che hanno esaurito la loro parabola, come lasciar andare con rispetto». Un libro - questo di Carofiglio (oltre che scrittore, magistrato e attualmente senatore del Pd) - che non mancherà di far discutere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianrico Carofiglio  
**Manomissione delle parole**  
Rizzoli, pagg. 190, euro 13

